

# Paolo

# Borsellino

<<Se la gioventù le negherà il consenso,  
anche l'onnipotente e misteriosa mafia  
svanirà come un incubo>>



# La vita

Figlio di Diego Borsellino e di Maria Pia Lepanto, Paolo Emanuele Borsellino nacque a Palermo il 19 gennaio 1940 nel quartiere popolare della Kalza.

Frequentò il liceo classico Giovanni Meli di Palermo. Durante questi anni divenne anche direttore del giornale studentesco "Agorà". Proseguì gli studi alla facoltà di giurisprudenza presso l'università degli studi di Palermo. La famiglia aveva un orientamento politico verso destra che lo portarono nel '59 ad iscriversi al fronte Universitario d'Azione Nazionale.

Fu eletto come rappresentante studentesco. Nel 1962 si laureò col massimo dei voti.



## Dopo gli studi

Successivamente alla sua laurea il padre morì all'età di 52 anni, quindi la farmacia familiare fu data in affitto e perciò furono costretti a gravi sacrifici che fecero sì che a Paolo fosse concesso l'esonero al servizio militare poichè era l'unico sostentamento della famiglia.





# Pool antimafia



Per “Pool antimafia” di Palermo (16 novembre 1983-marzo 1988) intendiamo il gruppo di magistrati impegnati contro la mafia in Sicilia, che portò all'istruzione del Maxiprocesso di Palermo. Fu un'intuizione di Rocco Chinnici, che vide proprio in Antonino Caponnetto il capo di una squadra che comprendeva oltre a Borsellino e Falcone, i giudici istruttori Leonardo Guarnotta e Giuseppe Di Lello.

Nacque un gruppo inossidabile che condivise tutto pur di raggiungere l'obiettivo comune e che per fermarlo la mafia dovette ricorrere a delle mostruosità che non si erano mai viste prima.

Quella stessa squadra portò alla sbarra 460 mafiosi, ottenne 19 ergastoli e 2665 anni di reclusione nel processo di primo grado.

# Primo trasferimento

Nel 1985 Borsellino e Falcone furono trasferiti con le loro famiglie all'Asinara per questioni di sicurezza.

Intanto il Maxiprocesso che scaturì dagli sforzi del pool cominciò il 10 febbraio 1986, presso un aula bunker costruita all'interno del carcere Ucciardone a Palermo, concluso il 16 dicembre 1987 con 342 condanne tra cui 19 ergastoli.



# La fine del pool

Nel 1987 Borsellino criticò pubblicamente il Consiglio superiore della magistratura per non aver nominato Falcone nel pool antimafia. Le tensioni portarono a un'indagine su Borsellino, ma le accuse furono respinte. Nel frattempo Borsellino continuò a lavorare a Marsala e partecipò al dibattito sulla creazione di una Superprocura. Nel 1990, fu coinvolto in una controversia politica, partecipando a una festa del fronte della gioventù.



# *Secondo trasferimento*

Nel settembre 1991, il collaboratore di giustizia Vincenzo Calcara rivelò i progetti di Cosa Nostra per uccidere Borsellino. Calcara incontrò Borsellino in carcere e gli confessò il piano, dichiarandosi pronto ad ucciderlo. Tuttavia, altre fonti indicarono che l'attentato era stato affidato a Vito Mazzara, ma fu bloccato dall'opposizione di altri boss mafiosi. Nonostante ciò, Borsellino decise di tornare alla Procura di Palermo nel marzo 1992 come procuratore aggiunto. Qui, guidò le indagini che portarono a numerosi arresti nel caso "Alagna Antonino + 30", con pesanti condanne emesse nel 1995.

## Gli ultimi 57 giorni

Dalla strage di Capaci a quella di Via Amelio distano 57 giorni, i più difficili per Borsellino a causa della perdita dell'amico Falcone e della consapevolezza che sarebbe stato il prossimo obiettivo di Cosa Nostra. Nonostante ciò Borsellino continuò ed intensificò i suoi sforzi contro la lotta alla mafia e riuscì a portare importanti arresti di vari capi mafiosi importanti e affiliati e facendo parlare vari pentiti come Gaspare Mutolo legato a Totò Riina.

Il 19 luglio 1992 alle 16: 58 una fiat 126 imbottita di tritolo esplose in via D'Amelio sotto casa della madre del Giudice, uccidendo lui e 5 uomini di scorta: Emanuele Loi, Agostino Catalano, Walter Eddie, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli.



## *Dopo la morte*

Il 24 luglio ben 10000 persone parteciparono al funerale privato di Borsellino dato che la moglie Agnese rifiutò quello di stato incolpando quest'ultimo di non aver saputo proteggere il coniuge. Paolo divenne quindi simbolo della lotta alla mafia che continuò e continua tutt'ora.



# Fonti

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo\\_Borsellino](https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Borsellino)
- <https://www.studenti.it/falcone-e-borsellino-riassunto-vita-eventi.html?google-amp=1>
- [https://www.wikimafia.it/wiki/Pool\\_antimafia\\_di\\_Palermo#:~:text=Per%20Pool%20antimafia%20di%20Palermo,reso%20operativo%20da%20Antonino%20Caponnetto.](https://www.wikimafia.it/wiki/Pool_antimafia_di_Palermo#:~:text=Per%20Pool%20antimafia%20di%20Palermo,reso%20operativo%20da%20Antonino%20Caponnetto.)